



Un busto di Medea Norsa al Museo Papirologico

Il 30 aprile 2015, alla presenza della prof. Letizia Gaeta, Delegata del Rettore alla Conoscenza, Ricerca e messa in valore dei Beni culturali, si è svolta la cerimonia di inaugurazione della galleria di busti del Museo Papirologico, con la presentazione al pubblico del busto della grande papirologa italiana Medea Norsa.

L'inaugurazione è stata preceduta da una interessante conferenza che il Direttore del Museo, prof. Mario Capasso, ha tenuto nell'ambito della X Edizione delle Conferenze Pubbliche sull'Antico Egitto, a cura del Centro di Studi Papirologici e della Cattedra di Egittologia dell'Università del Salento, con la collaborazione della Delegazione leccese dell'Associazione Italiana di Cultura Classica. La conferenza, dal titolo *I falsi libri di Numa*, si è tenuta presso il Museo Storico-Archeologico, ed è stata introdotta dalla dr. Grazia Maria Signore, responsabile tecnico-scientifico dello stesso.

Il busto, realizzato in gesso da Caterina Manisco (tavv. I-2), eccellente scultrice e decoratrice italiana, rappresenta una delle più illustri figure della Papirologia, cui Capasso aveva già dedicato una raccolta di studi animata da un grande spirito di stima e ammirazione (*Omaggio a Medea Norsa*, Syngammata, Ricerche papirologiche dirette da M. Capasso, Napoli 1993).

Cultrice pura e genuina della disciplina papirologica, Medea Norsa (Trieste 1877-Firenze 1952), ebrea di nascita, dopo il Liceo aveva cominciato gli studi universitari a Vienna, per spostarsi poi a Firenze, all'Istituto di Studi Superiori, dove si laureò – «con pieni voti assoluti» – con il grande grecista Girolamo Vitelli (1849-1935), uno dei fondatori della Papirologia italiana, di cui divenne ben presto devota e insostituibile collaboratrice. In quegli anni, la scuola papirologica fiorentina, grazie a numerose attività editoriali e archeologiche, aveva il merito di collocare l'Italia nelle posizioni più prestigiose nel panorama scientifico internazionale, accanto alla Germania e all'Inghilterra. Nel 1906, pochi mesi dopo la laurea, la Norsa ottenne dal Vitelli il permesso di accedere ai «sancta sanctorum della nascente Papirologia italiana», vale a dire il Gabinetto dei papiri dell'Università di Firenze, dando subito prova di possedere un rigorosissimo metodo filologico e una notevole abilità di paleografia.

Nel tentativo di conciliare un lavoro sicuro al di fuori dell'Università (dove per lei esistevano ben poche prospettive di inquadramento) con l'aspirazione a continuare le sue ricerche papirologiche, la Norsa accettò una cattedra di lingua e letteratura italiana presso il Civico Liceo femminile della sua città, dove in quegli anni fu l'unica donna docente. Gli impegni legati alla grande impresa della pubblicazione del primo volume della collana dei *Papiri greci e latini*, però, la costrinsero ben presto a



Tav. I. Il prof. Mario Capasso con la scultrice Caterina Manisco durante la cerimonia di inaugurazione.

dimettersi dall'insegnamento per tornare a Firenze, ove rimase al fianco del Vitelli fino alla morte di questi.

Attiva collaboratrice nella pubblicazione di numerosi volumi dei *Papiri greci e latini* e instancabile promotrice delle attività della "Società italiana per la ricerca dei papiri greci e latini in Egitto", fondata dal Vitelli nel 1908, la Norsa ottenne nel 1926 la libera docenza in Papirologia presso l'Università di Firenze. La sua attività, però, non si limitò mai alla pura ricerca in biblioteca: numerosi, infatti, furono i viaggi che la studiosa effettuò in

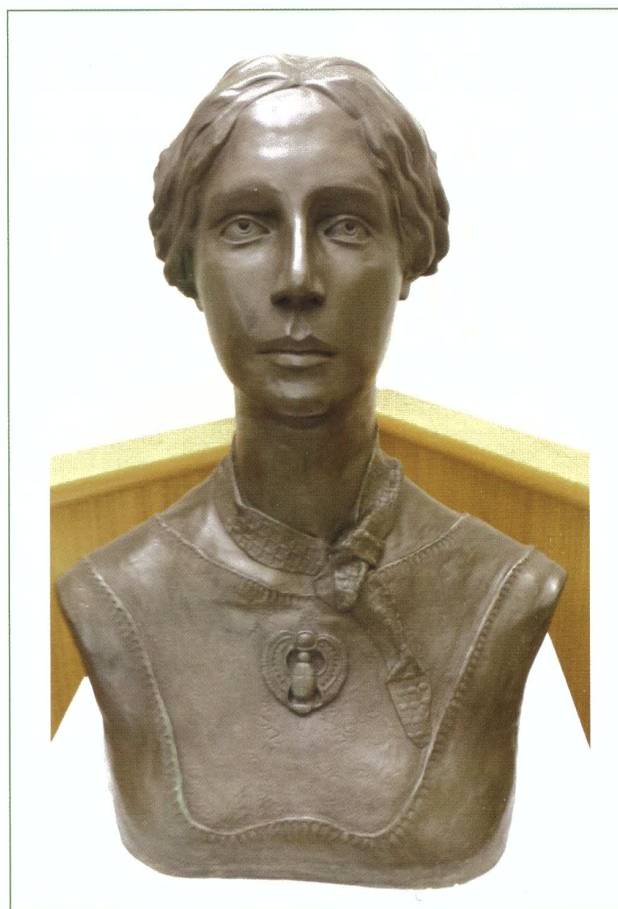
Segue a p. 2

Egitto, il luogo da cui i papiri provenivano, muovendosi abilmente – nonostante le mille difficoltà – tra l'acquisto di importanti testi papiracei dai venditori di antichità (ad es. il frammento contenente la *Chioma di Berenice* di Callimaco e l'ostrakon con strofe di Saffo) e l'organizzazione di scavi archeologici nei siti antichi che la "Società Italiana per la ricerca dei papiri greci e latini in Egitto" prima e l'Istituto Papirologico "G. Vitelli" poi avevano ottenuto in concessione dalle autorità egiziane (Tebtynis, Ossirinco, el-Hibeh, Antinoupolis), intessendo rapporti con alcuni tra i più importanti filologi e papirologi europei, come il Wilamowitz, il Wilcken e lo Schubart.

La carriera accademica della Norsa, «la donna che leggeva i papiri», fu però segnata sin dall'inizio, soprattutto per motivi razziali, dall'ostracismo politico: la cultura antichistica italiana e il governo nazionale, infatti, negarono fino alla fine a questa eccellente studiosa il dovuto riconoscimento di una cattedra di ruolo di Papirologia – più volte auspicato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze –, tenendola per tutta la vita in una situazione di precarietà. I suoi ultimi anni, segnati dalle difficoltà economiche e dalla malattia, furono caratterizzati da una dolorosa emarginazione: tutto ciò non impedì alla Norsa, pur stanca, disillusa e ammalata, di continuare a studiare fino alla fine.

Intervistata dalla Gaeta nel corso della cerimonia, Caterina Manisco ha espresso tutta la sua soddisfazione per aver avuto la possibilità di ritrarre un personaggio femminile così straordinario: nel busto realizzato dall'artista si può infatti cogliere la delicatezza e, al contempo, la fierezza di una studiosa che, in un periodo storico così difficile, riuscì ad essere – lei, donna e per di più ebrea – artefice di grandi progressi nella disciplina che aveva scelto soltanto grazie ad un grandissimo talento e ad una infaticabile tenacia.

Maria Clara Cavaliere
Museo Papirologico
Università del Salento



Tav. 2. Il busto in gesso di Medea Norsa.

L'VIII Premio Europeo "Stefano Borgia" a Lecce

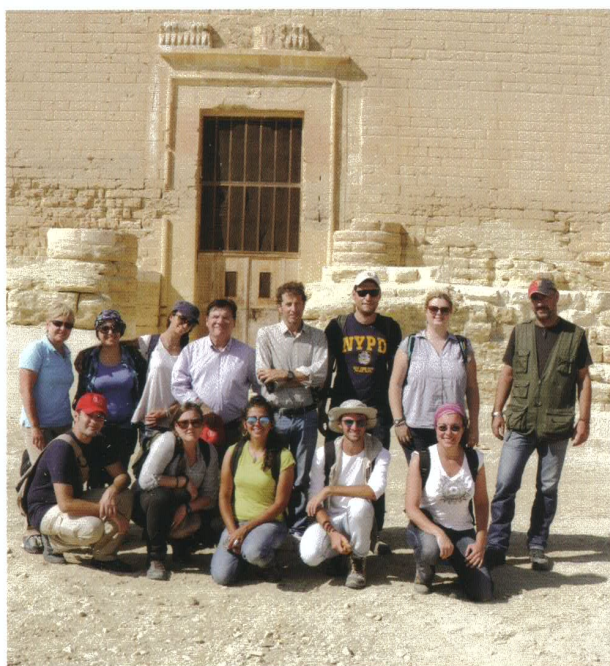
Il 26 marzo 2015, presso la Sala Rari della Biblioteca Interfacoltà "Teodoro Pellegrino" di Lecce, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori dell'VIII Premio Europeo "Stefano Borgia", promosso dal Centro Internazionale di Studi Borgiani di Velletri (CISB).

Il premio, intitolato al cardinale umanista Stefano Borgia (1731-1804), segretario della Congregazione *De Propaganda Fide*, famoso per aver raccolto nel suo palazzo di Velletri una ricchissima collezione di antichità provenienti da tutto il mondo (egizie, greche, etrusche, romane, arabe, indiane ecc.) e per aver generosamente finanziato le ricerche e le pubblicazioni sui suoi tesori (tra cui la *Charta Borgiana*, il celebre papiro greco la cui pubblicazione, nel 1788, segnò ufficialmente la nascita della disciplina papirologica), è ispirato sin dalla sua istituzione a ideali di conoscenza e pacifica convivenza nonché alla promozione della ricerca tra i giovani.

Quest'anno l'ambito premio – che consiste in una borsa di

studio riservata a giovani laureati e laureandi in una delle discipline attinenti al mondo classico per la partecipazione alla Dodicesima Campagna di Scavo della Missione Archeologica dell'Università del Salento a Soknopaiou Nesos (Fayyum, Egitto), prevista per l'autunno del 2015 – è stato assegnato al dr. Alberto Buonfino, giovane collaboratore del Centro di Studi Papirologici dell'Ateneo leccese e membro dell'*équipe* che ha partecipato all'Undicesima Campagna di Scavo della Missione (2014).

Alla cerimonia di premiazione, svoltasi per la prima volta a Lecce invece che nella storica sede di Velletri, hanno partecipato Letizia Gaeta, Delegato del Rettore alla Conoscenza, Ricerca e messa in valore dei Beni culturali; Paola Davoli, Docente di Egittologia presso l'Ateneo leccese; Mario Capasso, Ordinario di Papirologia e Presidente Onorario del CISB; la dr. Rigel Langella, avvocato e giornalista, e il dr. Ernesto De Angelis, rispettivamente Presidente e sponsor del CISB (tavv. 3-4).



Tav. 3. Foto di gruppo del team che ha partecipato all'Undicesima Campagna di Scavo della Missione Archeologica dell'Università del Salento in Egitto.

La manifestazione è stata aperta da una interessante conferenza della Davoli, che ha illustrato ai presenti gli eccellenti risultati conseguiti nel corso dell'Undicesima Campagna di Scavo.

La Missione Archeologica leccese – che si avvale anche del generoso contributo del cav. Luca Trombi, che ogni anno assicura alla Missione un generoso e fondamentale sostegno finanziario, dei sostenitori della Associazione Culturale Soknopaiou Nesos nonché della borsa di studio messa a disposizione dal Centro Internazionale di Studi Borgiani – scava nella località di epoca ellenistica e romana dal 2001 con l'intento di documentare e studiare scientificamente uno dei siti più belli e meglio conservati del Fayyum, da sempre considerato una delle più importanti fonti di informazioni sull'Egitto greco-romano. La posizione isolata del sito, infatti, che sorge su un pianoro desertico, ha contribuito alla conservazione di parte dell'insediamento.

La Missione, composta da un team internazionale che si avvale della collaborazione di specialisti e studenti, attraverso il Soknopaiou Nesos Project opera in questa vasta area archeologica (oltre 150.000 metri quadrati) con l'obiettivo, tra l'altro, di documentarne la topografia redigendo una completa planimetria dell'intero tessuto urbano e del territorio circostante, fornendo così un contesto ai numerosi materiali che via via vengono portati alla luce (papiri, ostraka, terrecotte ecc.).

Tra i rinvenimenti più interessanti dell'ultima Campagna di scavo, che si è concentrata nell'area del grande recinto templare, si possono annoverare 181 ostraka (di cui uno greco, alcuni figurati e tutti gli altri demotici), una decina di frammenti di papiri (uno greco e gli altri demotici), monete, anelli e orecchini e una piccola figura della dea anguiforme Renenutet in bronzo. Particolare importanza, poi, riveste il ritrovamento di un ostrakon con staurogramma, che sembra attestare la presenza di cristiani nell'area del temenos di Soknopaiou Nesos.

La dr. Langella ha poi presentato l'ultima pubblicazione cu-

rata dal Centro Internazionale di Studi Borgiani, una istituzione che è oggi un punto di riferimento accreditato nel panorama culturale italiano, grazie ad iniziative come il Premio Borgia e le Giornate Internazionali di Studio. Il testo presentato in occasione della cerimonia tenutasi a Lecce è il IV Quaderno del CISB, dal titolo *La Charta Borgiana e l'Illuminismo a Roma*: si tratta della nuova edizione aggiornata del primo volume della collana Quaderni (Velletri 2000), che inaugura, tra l'altro, la pubblicazione dei testi scientifici del CISB in formato e-book. Nell'occasione è stato consegnato un riconoscimento all'editore della pubblicazione, Daniel Tarozzi (Edizioni Ludica). Particolare interesse rivestono, all'interno del volume, le ricerche di Mario Capasso sulla *Charta Borgiana* e la pubblicazione di alcune lettere scritte da Niels Iversen Schow, il paleografo che per primo pubblicò il celebre papiro borgiano, al suo mecenate Stefano Borgia, recuperate dalla stessa Langella nella Biblioteca Apostolica Vaticana.

La cerimonia si è conclusa con la premiazione, da parte di Letizia Gaeta, del vincitore Alberto Buonfino, il quale, nel ringraziare la giuria per il riconoscimento, ha sottolineato come la partecipazione allo scavo condotto dalla Missione leccese sia stata un'esperienza altamente formativa sia dal punto di vista professionale che da quello umano.

Un attestato di merito è stato infine consegnato anche al secondo ed al terzo classificato, rispettivamente Roberta Petrilli e Alessia Di Santi; una menzione speciale della giuria ha ricevuto l'archeologa Stefania Alfarano.

Maria Clara Cavaliere
Museo Papirologico
Università del Salento



Tav. 4. Un momento della Cerimonia di premiazione: da sin. Paola Davoli, Alberto Buonfino, Ernesto De Angelis, Rigel Langella.



Alla scoperta del Museo Papirologico dell'Università del Salento

Le attività didattiche e di laboratorio rivolte agli Istituti scolastici

Si è concluso nel maggio 2015 il primo anno di gestione dei servizi educativi e ricreativi presso i Musei dell'Università del Salento da parte della Cooperativa Sistema Museo.

La proposta didattica ha previsto, oltre alla tradizionale visita guidata del Museo e alla possibilità da parte delle scuole di richiedere degli approfondimenti su temi specifici, una o più attività laboratoriali differenziate per fasce d'età. Tutti i laboratori, pur avendo tematiche diverse, condividevano una linea metodologica comune, basata sull'apprendimento cooperativo e un aspetto anche ludico che fungeva da veicolo per l'acquisizione di informazioni e concetti anche molto complessi e articolati.

Nei primi mesi, in particolare tra marzo e giugno, le attività prenotate presso il Museo Papirologico sono state 12 per un totale di 615 utenti (tra paganti e gratuità concesse).

I partecipanti hanno optato in gran parte per le visite guidate; tuttavia è interessante notare come le attività laboratoriali, vera novità per i Musei dell'Università del Salento dal momento che nessuno di essi le aveva mai realizzate, abbiano riscontrato una più che buona risposta da parte delle scuole.

Le attività sono state scelte soprattutto da istituti comprensivi e in particolare dalle classi della scuola primaria.

"L'arte della scrittura: dai graffiti alle emoticon" è il titolo



Tav. 5. Un momento di una visita guidata al Museo Papirologico.

dell'attività laboratoriale svolta all'interno del Museo Papirologico. Lo scopo del laboratorio è stato quello di illustrare ai giovanissimi partecipanti le principali tappe evolutive della scrittura, a partire dal graffito per arrivare alle emoticon – ormai parte del linguaggio quotidiano, grazie alla diffusione di smartphone e computer –, insegnando la tecnica del graffito, facendo scoprire la scrittura degli antichi Egizi, dando vita ad un alfabeto segreto e nel contempo facendo utilizzare gli antichi strumenti di scrittura ormai caduti in disuso come calami, piume e pennini (tav. 5).

Alberto Buonfino - Università del Salento

Corso libero di Restauro del Papiro

Dal 14 al 19 settembre 2015 si è svolta l'Ottava Edizione del Corso Libero di Restauro del Papiro, organizzato dal Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento.

All'edizione 2015 hanno preso parte 24 giovani studiosi, provenienti non solo dall'Italia ma anche da alcuni Paesi europei, che hanno seguito le basilari lezioni teoriche relative al recupero, al trattamento, al restauro ed alla conservazione del materiale papiraceo, cimentandosi poi in esercitazioni pratiche su materiale.

Terminati i giorni di lezioni e di esercitazioni e dopo aver ammirato i tesori custoditi nel Museo Papirologico dell'Università del Salento, situato all'interno di una suggestiva struttura settecentesca che ospita inoltre la Biblioteca di Egittologia e di Papirologia "Luca Trombi" ed il Laboratorio di Restauro e Lettura del Papiro, i partecipanti hanno ricevuto gli attestati di partecipazione al corso (tav. 6).

Alberto Buonfino

Ottava Edizione 2015



Tav. 6. I Partecipanti al Corso di Restauro del Papiro 2015 insieme al Team del Centro di Studi Papirologici.

Il Museo Papirologico ha partecipato all'Edizione 2015 delle Giornate Europee del Patrimonio promosse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. In occasione della manifestazione, svoltasi nei giorni 19 e 20 settembre 2015, il Museo è stato visitato da centinaia di persone alle quali sono state illustrate dalla dr. M. Clara Cavalieri e dal dr. Alberto Buonfino le collezioni di papiri e di altri materiali scritti.

Il Museo Papirologico ha partecipato all'Edizione 2015 della Notte dei Ricercatori organizzata dall'Università del Salento. La manifestazione si è svolta il 25 settembre 2015. Per l'occasione il Museo ha aperto le sue porte alla cittadinanza leccese e ai turisti che hanno potuto ammirare le antiche collezioni custodite nella struttura illustrate anche in questo caso da M. Clara Cavalieri e Alberto Buonfino.